

## *Parte III*

### *Il Traffico di stupefacenti*

SOMMARIO: 1. Evoluzione normativa interna e disciplina internazionale. – 2. Le condotte penalmente rilevanti. – 3. I soggetti attivi e passivi. – 4. La nozione di “stupefacente”. – 5. Gli illeciti in materia di stupefacenti commessi dalle organizzazioni criminali. 6. Profili sanzionatori. 7. Responsabilità delle persone giuridiche. – 8. *Locus commissi delicti* e giurisdizione penale. – 9. La distinzione tra tipologie di sostanze stupefacenti. – 10. Le norme che premiano la collaborazione o il recesso. 11. La confisca. – 12. Il concorso di reati.

#### *1. Evoluzione normativa interna e disciplina internazionale*

Le disposizioni penali di contrasto al traffico illecito di stupefacenti sono previste negli articoli 368 a 378 del Codice penale spagnolo, all'interno del *Capítulo III – Delitos contra la salud pública* (ossia, Capitolo III – Delitti contro la salute pubblica).

L'ordinamento spagnolo non prevede una definizione specifica di “droga”, che piuttosto per la sua individuazione, in modo anche esplicito, fa riferimento agli strumenti internazionali o alle leggi di rango inferiore. Per questo motivo, in Spagna, si evidenzia il carattere *internazionale* del concetto di *droga* che è, in via di prima approssimazione, definibile come tutte quelle sostanze che sono elencate nelle Convenzioni ratificate dalla Spagna.

Parte della dottrina ritiene che le condotte variamente sanzionate dagli articoli menzionati siano fattispecie autonome di

reato e complete di ogni suo elemento essenziale, mentre altra parte della dottrina ritiene che si tratti di leggi penali in bianco che si integrano alla legge extrapenale per la loro determinazione. Tuttavia, si afferma che se una sostanza, seppur scientificamente tossica, non sia inclusa nelle convenzioni internazionali, non potrà integrare il reato di *traffico di droga*: questo è stato, ad esempio, il caso della c.d. *ketamina*. Infatti, la giurisprudenza più sensibile al rispetto del principio di legalità, di natura costituzionale, ha escluso la rilevanza penale della condotta di cessione di dosi di *ketamina*, perché tale sostanza – nel momento in cui fu oggetto di traffico – non era inclusa nelle liste delle convenzioni internazionali<sup>100</sup>.

In generale, il bene giuridico protetto dalle norme incriminatrici è quello della salute pubblica, come testimoniato, tra le altre cose, dall'espressione utilizzata nel Titolo del Codice Penale all'interno del quale viene punito il traffico di droga: "*Delitos contra la salud publica*". Non si registra alcuna controversia giurisprudenziale sul punto, benché siano stati precisati i confini della tutela penale. Da questo punto di vista, in varie pronunce<sup>101</sup>, il Tribunale Supremo ha chiarito che il bene giuridico della salute pubblica ha una rilevanza "*colletiva*", per cui la fattispecie criminosa punisce quelle condotte di favoreggiamento o promozione soltanto in quanto astrattamente in grado di mettere in pericolo la salute pubblica: con la conseguenza che non vi è lesione del bene giuridico, qualora non si accerti il pericolo di una offesa alla salute di terzi.

<sup>100</sup> Così, Tribunale Supremo del 29 marzo del 2001; altresì, Tribunale Supremo, n. 713 del 24 settembre 2013.

<sup>101</sup> Tra le altre, la risalente sentenza del Tribunale Supremo, n. 573 del 6 settembre 1996. Più di recente, sono varie pronunce di merito, cfr. Audencia Provincial di Madrid, n. 254 dell'8 aprile 2015; Audencia Provincial di Siviglia, n. 278 del 13 giugno 2014; Audencia Provincial di Madrd, n. 20 del 22 febbraio 2012.

I giudici di legittimità, in specie, affermano che “nel caso in cui un parente o persona vicina fornisca piccole quantità di sostanze stupefacenti con l'unica ed esclusiva idea di contribuire alla riabilitazione, o per prevenire i rischi che la crisi di astinenza origina, mossa quindi da un lodevole e altruistico fine, senza alcun vantaggio, il reato non può essere integrato”<sup>102</sup>. Secondo il Tribunale Supremo, difetterebbe in questo caso l'antigiuridicità oggettiva del fatto (*antijuridicidad*)<sup>103</sup>, proprio in quanto non sussisterebbe il pericolo di lesione del bene della salute pubblica.

Tuttavia, la natura eccezionale di questa tesi rende necessario indicare le condizioni di esclusione della punibilità: a) che il farmaco non sia diffuso a terzi; b) che *non vi sia alcun corrispettivo in danaro*; c) che tale donazione sia destinata ad un consumo più o meno immediato, in presenza o meno della persona che effettua la consegna; d) che si persegue solo uno *scopo altruistico e umanitario* e, dunque, l'*accipiens* deve essere sempre tossicodipendente; e) che sono coinvolte quantità minime, anche se questi limiti quantitativi non possono essere stabiliti da regole rigide<sup>104</sup>.

Nel solco di questa impostazione argomentativa, più di recente il Tribunale Supremo ha affermato che “*ciò che viene sanzionato è la messa in pericolo del bene giuridico, motivo per cui possono essere totalmente escluse quelle condotte in cui, anche quando la condotta tipica viene apparentemente posta in essere, a causa*

<sup>102</sup> *Idem*, 3. La tesi non è unanime in giurisprudenza, *contra* Tribunale Supremo 1994/7916 e 1994/5382, che afferma la responsabilità penale anche in ipotesi di cessione di quantitativi di droga con finalità altruistica, ossia per dissuadere il ricevente, tossicodipendente, a proseguire con l'abuso delle sostanze.

<sup>103</sup> “*desde el punto de vista de la antijuridicidad material lo que se requiere es que el hecho no solo infrinja una norma sino que además produzca la lesión de un bien jurídico*” (dal punto di vista dell'antigiuridicità materiale ciò che si richiede è che il fatto non solo violi la norma, ma che inoltre causi una lesione del bene giuridico), Tribunale Supremo del 21.06.2003.

<sup>104</sup> *Idem*.

delle circostanze particolari o eccezionali che si verificano nel caso specifico, non viene accertato un qualsiasi rischio per il bene giuridico protetto [...]”, aggiungendo che “[...] la condotta vietata dal tipo delittuoso dell’art. 368 CPS consiste nella diffusione di droghe, e che il rischio per la salute pubblica non deve essere considerato in relazione al danno che potrebbe essere causato alla salute individuale del potenziale acquirente, ma dovrebbe riferirsi alla diffusione della droga stessa, dato che questo è ciò che il diritto penale intende evitare”, ed infine – quasi pleonasticamente – chiarisce che “la salute pubblica non si ottiene sommando singolarmente la salute individuale di ciascuno”<sup>105</sup>

Come detto, lo stesso concetto di droga in Spagna sembra ricalcare le definizioni offerte dagli strumenti internazionali e comunitari in materia. Per questo motivo, si afferma che il diritto penale sugli stupefacenti è un *diritto di natura internazionale*<sup>106</sup>.

## 2. Le condotte penalmente rilevanti

La condotta tipica descritta dall’art. 368 CPS consiste dunque in:

a) Coltivazione (*cultivo*): si riferisce ad atti che riguardano la lavorazione della terra per estrarre le sostanze che rappresentano la materia prima per l’elaborazione/produzione di una droga.

b) Produzione (*elaboración*): sono le condotte di trasformazione della materia prima in droga.

c) Traffico (*Tráfico*): fa riferimento a qualsiasi condotta che abbia la finalità di introdurre nel mercato le sostanze stupefacenti

d) In qualsiasi altro modo, commissione di condotte di promozione, favoreggiamento o facilitazione del consumo di droga (*realizar de cualquier otro modo actos de promoción,*

<sup>105</sup> Si veda, Audiencia Provincial di Siviglia, n. 278 del 13 luglio 2014, che richiama altresì il Tribunale Supremo dell’11.04.2005.

<sup>106</sup> CORCOY, MIR PUIG, cit., 2015, 1260.

*favorecimiento del consumo legal*): si tratta di una clausola generale (*conducta residual*) che ricomprende qualsiasi altro fenomeno che abbia ad oggetto il consumo di droga. Si noti l'ampiezza della formulazione legislativa in grado di attirare a sé un'ampia gamma di comportamenti comunque ricollegabili al traffico di stupefacenti: è certamente necessario accertare la sussistenza della coscienza e volontà di facilitare il coimputato<sup>107</sup>.

e) Possesso di droga con quelle finalità (*Posesión de la drogas con aquellos fines*): sarebbe la detenzione finalizzata al traffico. Vengono puniti anche gli atti preparatori al traffico vero e proprio.

Si tratta di un delitto di *pericolo astratto*<sup>108</sup>, di *mera condotta*<sup>109</sup>, a *consumazione anticipata*: a tal proposito, infatti, per la consumazione del reato, è sufficiente che la droga si trovi nel dominio o nella signoria del soggetto attivo. Inoltre, come nelle corrispondenti ipotesi delittuose in altri ordinamenti giuridici, la descrizione delle diverse condotte fa ricorso alla tecnica legislativa tipica dei c.d. "*Alternative Mischstrafgesetz*", in cui la commissione di più condotte non importa la molteplice violazione del precetto: da questo punto di vista, le parole del Tribunale Supremo sono decisive, laddove afferma che "*una pluralità di atti compiuti dallo stesso soggetto che favorisce il traffico o il consumo illegale da parte di altre persone costituisce un unico reato, anche se composto da più atti, in quanto servono*

<sup>107</sup> Si può vedere, Tribunale Supremo, n. 1002 del 4 dicembre 2012, 5.

<sup>108</sup> Tribunale Supremo, n. 409 del 21 maggio 2013, in cui si afferma la necessità di accertare l'effettiva tossicità delle sostanze trafficate. Ne consegue che l'atipicità della condotta nei casi di quantità ridotta di sostanze stupefacenti è stata sostenuta dalla constatazione che mancherebbero di anti-giuridicità materiale (su cui, Tribunale Supremo 1370/2001; 1716/2002; 977/2003 ; 1067/2003), argomento che è stato integrato facendo riferimento all'incapacità dell'atto di ledere sulla salute pubblica, data l'impossibilità di causare pericolo per la salute pubblica (su cui, Tribunale Supremo 772/1996; 1067/2003).

<sup>109</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 730 del 26 settembre 2012; Tribunale Supremo, n. 157 del 9 marzo 2015; Tribunale Supremo, n. 297 dell'11 aprile 2016.

a conformare la descrizione tipica di "chi compie atti di coltivazione, lavorazione, traffico" [...]”<sup>110</sup>. Inoltre, non vi saranno tanti delitti di traffico di stupefacenti, quanti sono gli atti di vendita, negandosi altresì il vincolo della continuazione. Tuttavia, al fine di apprezzare l’eventuale sussistenza di aggravanti relative, ad esempio, alla quantità trafficata, si fa riferimento ad ogni singolo atto accertato<sup>111</sup>: allo stesso modo, le diverse tipologie di sostanze smerciate non danno luogo a più violazioni del precetto, attesa l’identità del bene giuridico tutelato<sup>112</sup>.

Si noti che non è richiesto alcun fine di lucro, con la conseguenza che si ritiene che il bene giuridico tutelato sarebbe leso se la cessione della droga sia onerosa o gratuita ed è per questo motivo che la donazione è stata ritenuta condotta tipica a sensi dell’art. 368 CPS<sup>113</sup>. I giudici di legittimità, più in generale, ritengono che il mero invito a consumare droghe configuri un reato di traffico di stupefacenti, ammettendo, come si vedrà *infra*, solo in alcuni casi, comunque eccezionali, l’atipicità della condotta nel c.d. *consumo condiviso* come forma di autoconsumo non punibile, o in altri casi, anche eccezionali, in cui per un fine lodevole ed altruistico è stata prevista una piccola somma per aiutare coloro che sono tossicodipendenti<sup>114</sup>.

Viene punito anche il c.d. *possesso mediato*, qualora, ad esempio, la merce sia destinata a qualcuno che non abbia ancora la materiale detenzione della droga.

Per l’ampiezza delle condotte punibili che comprendono anche gli atti preparatori, appare difficile configurare un’ipotesi di

<sup>110</sup> Tribunale Supremo, n. 595 del 9 maggio 2005, in cui parla di “*actos que incluyen conceptos globales*”.

<sup>111</sup> *Contra* Tribunale Supremo, n. 11 del 3 febbraio 2014.

<sup>112</sup> Tribunale Supremo, n. 778/2016.

<sup>113</sup> Tribunale Supremo, n. 165 del 22 febbraio 2006.

<sup>114</sup> Tribunale Supremo 1468 del 16 settembre 2000; Tribunale Supremo, n. 658 del 12 aprile 2002.

tentativo<sup>115</sup>. Tuttavia, è ipotizzabile il tentativo soprattutto nei casi di invio di droga dall'estero<sup>116</sup>: quando però l'invio sia diretto allo stesso soggetto agente, si considera il reato consumato perché ne avrebbe il possesso mediato.

Come in altri ordinamenti giuridici, anche il legislatore spagnolo – inserendo la disciplina repressiva già nel codice penale – ha inserito una clausola generale, nell'espressione residuale in cui si puniscono coloro che “*in altro modo promuovano, favoriscano o facilitino il consumo illegale di droghe tossiche, stupefacenti o sostanze psicotrope, o le posseggano per tali finalità*”. Lo scopo della norma è quello di reprimere qualsiasi diffusione di droghe che possano avere un “grave effetto sociale”. La diffusione della droga, che l'art. 368 prevede attraverso varie azioni tipiche, non dipende di per sé dalla quantità di droga diffusa, ma dal rischio di provocare una *dipendenza generalizzata* che sarebbe implicita in ogni atto di distribuzione o cooperazione. Il reato *de quo* tutela, come visto, la salute pubblica ed è dunque un *reato di pericolo astratto*. A bene vedere, dunque, si puniscono le condotte in grado di creare un rischio non consentito per il bene giuridico protetto, anticipando, in tal modo, la tutela penale (*Vorfeldkriminalisierung*), senza esigere la causazione di un risultato dannoso né la successiva concretizzazione di quel pericolo<sup>117</sup>.

Di grande rilevanza tanto pratica quanto teorica, è il concetto di *consumo compartido*, ossia un consumo condiviso, che viene ammesso sia in dottrina che in giurisprudenza<sup>118</sup>. Il *consumo*

<sup>115</sup> CORCORY, MIR PUIG, cit., 1266.

<sup>116</sup> CORCORY, MIR PUIG, cit., 1267.

<sup>117</sup> Audencia Provincial di Siviglia, n. 278 del 13 giugno 2014.

<sup>118</sup> Vi è altresì un filone giurisprudenziale che ammetterebbe una sua variante: il *cultivo compartido*, ossia la coltivazione condivisa, i cui requisiti sono gli stessi di quanto previsto in ipotesi di *consumo compartido*, cfr. Tribunale Supremo, n. 788/2015, 6.

*compartido* è stato equiparato all'autoconsumo<sup>119</sup>, configurabile qualora venga esclusa la lesione del bene giuridico protetto, ossia la salute pubblica, e vengano rispettati alcuni requisiti, di seguito elencati<sup>120</sup>:

a) i consumatori non devono essere tossicodipendenti, ossia *adictos*: tale limitazione ha lo scopo di evitare casi di consumo illegale da parte di terzi non affetti da alcuna dipendenza, la cui salute la norma incriminatrice intende tutelare<sup>121</sup>.

b) il consumo deve avvenire in un luogo chiuso non aperto al pubblico: questo requisito risponde all'esigenza di evitare che terzi sconosciuti possano partecipare al consumo o alla distribuzione di sostanze stupefacenti<sup>122</sup>;

c) la quantità di droga deve essere *insignificante*, il cui significato alluderebbe ad un consumo minimo e adeguato ad una sola sessione o incontro<sup>123</sup>;

d) la compartecipazione al consumo deve avvenire all'interno di un piccolo nucleo di consumatori, come atto sporadico<sup>124</sup> senza

<sup>119</sup> Si argomenta, a tal proposito, che “*El autoconsumo está excluido del radio de acción del art. 368 CP. El autoconsumo colectivo, que no deja de ser una modalidad de consumo personal acompañado, también lo está por extensión lógica y natural de aquella premisa*” (l'autoconsumo collettivo, che continua ad essere una modalità del consumo personal, in quanto estensione logica e naturale di quella premessa), in Tribunale Supremo, n. 788/2015, 8.

<sup>120</sup> In generale, per tutti, Tribunale Supremo, n. 1102 del 23 luglio 2003; Tribunale Supremo, n. 850 del 4 novembre 2013.

<sup>121</sup> Pronunce molto risalenti (ad esempio, Tribunale Supremo del 25 giugno 1993 richiamata da Tribunale Supremo, n. 493 del 22 luglio 2015), facevano già riferimento a tale requisito. Interessante altresì il concetto di “consumatore del fine settimana” che è stato pensato con riferimento alle cc.dd. droghe sintetiche (ad es., MDMA), su cui si veda Tribunale Supremo, n. 493 del 22 luglio 2015.

<sup>122</sup> Tribunale Supremo, n. 210 del 22 aprile 2008; altresì, Tribunale Supremo, n. 761 del 15 ottobre 2013.

<sup>123</sup> Tribunale Supremo, n. 187 del 10 marzo 2014.

<sup>124</sup> Aggiunge la giurisprudenza che l'atto sporadico deve essere *intimo*, che lo stesso termine spagnolo, il cui significato alluderebbe ad un atto che – per



alcuna *trascendenza sociale*: con questa espressione, la giurisprudenza intende riferirsi all'assenza di qualsivoglia rischio di diffusione delle sostanze in luoghi pubblici o nella pubblica strada<sup>125</sup>;

e) le persone devono essere identificabili;

f) deve trattarsi di un consumo immediato delle sostanze stupefacenti: questo dato deve risultare dall'atto di ingresso ai locali sottoscritto dal soggetto consumatore<sup>126</sup>;

g) deve trattarsi di consumo gratuito e senza fine di lucro: quest'ultimo elemento ha sollevato varie perplessità, atteso che, da un lato, non è, in principio, elemento del tipo delittuoso di cui all'art. 368 CPS, né, dall'altro, la sua sussistenza inciderebbe sull'offesa al bene giuridico tutelato della salute pubblica. La giurisprudenza ha ritenuto, tuttavia, necessario ricorrere a questo requisito al fine di evitare che l'attività che si vuole rendere lecita possa mascherare in realtà attività commerciali, che, in definitiva, possano ledere il bene giuridico che la tutela penale intende proteggere: in questo senso, si dice che sarebbe meglio definire questa attività come "*compra compartida*" o "*bolsa común*"<sup>127</sup>.

In definitiva, la giurisprudenza si interroga sulla compatibilità di questa elaborazione concettuale con il diritto europeo, in particolare, con riferimento all'art. 2 della Decisione Quadro 757/2004 del Consiglio dell'Unione Europea<sup>128</sup>, tentando di riportare ad unità l'interpretazione del sistema di repressione del

sua stessa natura – deve essere privato con esclusione di terzi, così Tribunale Supremo, n. 216 dell'11 maggio 2006.

<sup>125</sup> Tribunale Supremo, n. 788/2015, 7, in cui i giudici ritengono insussistenti i requisiti qui elencati con riferimento ad un gruppo, costituito in forma associativa, di 600 persone che si riuniscono al fine di consumare sostanze stupefacenti, tra cui hashish e marijuana.

<sup>126</sup> Tribunale Supremo, n. 788/2015, 7.

<sup>127</sup> In questi termini, Tribunale Supremo, n. 788/2015, 9.

<sup>128</sup> Decisione Quadro "riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti" del 25 ottobre 2004.

traffico di stupefacenti che – seppur sensibile alle istanze sociali, come testimonia la dottrina del *consumo compartido* – allo stesso tempo non violi gli *standard* fissati a livello europeo e quindi non si spinga troppo oltre e legittimare condotte comunque vietate a livello europeo<sup>129</sup>.

In merito, invece, al concorso di persone nel reato, qualche puntualizzazione appare necessaria. L'art. 368 CPS, che sanziona nell'ambito dello stesso quadro penale tutte le condotte che costituiscono un contributo causale all'attività degli autori in senso stretto (si rammenta anche “il favoreggiamento o l'istigazione”), ha definito un'ampia nozione di autore<sup>130</sup>. Questo è il motivo per cui il Tribunale Supremo ha stabilito il criterio secondo il quale, di norma, nella fattispecie penale dell'art. 368 CPS. e per espressa volontà del legislatore, ogni forma di partecipazione che implica una collaborazione in attività di narcotraffico è una forma di partecipazione<sup>131</sup>. Tuttavia, non si esclude l'esistenza di eccezioni in casi specifici di *minima collaborazione (mínima colaboración)*, mediante atti di scarsa efficacia causale. Questo orientamento interpretativo ha altresì consentito l'applicazione della complicità (*complicidad*), che consente una più proporzionata individuazione delle responsabilità penali nel reato di traffico di droga, distinguendo quella del vero trafficante da quella di chi fornisce soltanto un servizio ausiliario<sup>132</sup>.

La giurisprudenza ha chiarito che si tratta di ipotesi di cc.dd. “*atti di favoreggiamento di chi favorisce il traffico*”, in cui non si aiuta direttamente il traffico, ma piuttosto la persona che lo

<sup>129</sup> La giurisprudenza fa opportuno cenno al “margine di apprezzamento” (*a margin of appreciation*) che spetta ad ogni Stato membro, cfr. Tribunale Supremo, n. 788/2015, 10.

<sup>130</sup> Tribunale Supremo del 10 marzo 1997 e del 6 marzo 1998.

<sup>131</sup> Tribunale Supremo, n. 1069 del 2 novembre 2006.

<sup>132</sup> Tribunale Supremo del 25.02.2003, citata da Tribunale Supremo, n. 940 del 27 settembre 2011.

favorisce, che è colui che ha l'effettiva disponibilità della droga. A tal proposito, vengono elencati "*ad exemplum*" alcuni casi qualificabili come *complicità*<sup>133</sup>:

a) il mero accompagnamento degli acquirenti con l'indicazione del luogo in cui possono trovare i venditori;

b) l'occultamento occasionale e di breve durata di una piccola quantità di droghe che un altro soggetto possedeva;

c) riferire il numero di telefono del fornitore e il prezzo del farmaco<sup>134</sup>;

d) effettuare telefonate per convincere e concordare con un terzo il trasporto del farmaco<sup>135</sup>;

e) la collaborazione di un terzo nelle fasi precedenti per la ricezione del farmaco inviato dall'estero, senza essere destinatario o averne effettiva disponibilità<sup>136</sup>.

Per quanto riguarda, invece, la *progressione criminosa*, si ritiene che il reato si consumi già con l'acquisto, ad esempio, della droga senza che rilevi la successiva vendita: si applica, in tale ipotesi, la *continuazione dei reati*.

L'art. 369 CPS prevede ben *otto ipotesi aggravate* del reato di traffico di droga. Si tratta di aggravamenti di primo grado in relazione alla fattispecie base di cui all'art. 368 CPS (c.d. *tipo basico*). Di sicura rilevanza pratica – anche nell'ottica del contrasto al narcotraffico internazionale – è il n. 5 dell'art. 369 che punisce più severamente condotte di traffico di stupefacenti (art. 368 CPS), qualora la loro quantità sia di "*rilevante importanza*".

Sembra opportuno rammentare i requisiti che sono stati elaborati dalla giurisprudenza al fine di accertare l'integrazione di siffatta aggravante<sup>137</sup>:

<sup>133</sup> Tribunale Supremo, n. 312 del 20 aprile 2007.

<sup>134</sup> Tribunale Supremo del 25.2.2003, nt. 130.

<sup>135</sup> Tribunale Supremo, 23.1.2003.

<sup>136</sup> Tribunale Supremo, 30.3.2004.

a) il concorso di un elemento oggettivo della condotta, ossia il compimento di un atto di produzione, vendita, scambio o qualsiasi forma di traffico, trasporto, possesso con finalità di traffico o atto di promozione di queste sostanze;

b) che l'oggetto materiale di tale condotta sia una sostanza inclusa negli elenchi delle Convenzioni Internazionali firmate dalla Spagna; e, infine,

c) l'elemento soggettivo della consapevolezza e volontà della finalità di traffico delle sostanze in questione, che sono illegali in assenza di un'autorizzazione e che deve essere dedotta da una serie di circostanze del fatto concreto come, ad esempio, la quantità di droga, i mezzi o gli strumenti utilizzati per la commercializzazione della droga<sup>138</sup>.

In un “*Acuerdo*” del Tribunale Supremo<sup>139</sup>, è stato deciso che la circostanza aggravante di “rilevante importanza” nel traffico di sostanze tossiche, stupefacenti o psicotrope, è determinato dalle cinquecento dosi riferite al consumo giornaliero che viene aggiornato nel Rapporto dell'Istituto Nazionale di Tossicologia del 18 ottobre 2001.

Per quanto riguarda, invece, l'elemento psicologico è richiesto il dolo, anche nella forma del dolo eventuale. Per accertare il dolo, è sufficiente la conoscenza del carattere nocivo per la salute della sostanza stupefacente, e che la condotta contribuisca a promuovere, favorire o facilitare il consumo da parte di terzi (in tal caso, non è necessaria la conoscenza circa la gravità o meno dei danni causati della sostanza per la salute). Peraltro, si è sviluppata in giurisprudenza la teoria della c.d. “*ignoranza deliberata*”, applicabile nei confronti di colui il quale avrebbe

<sup>137</sup> Certamente utile, ai fini processuali, procedere ad operazioni periziali onde apprezzare il grado di tossicità delle sostanze trafficate, su cui si veda, ad esempio, Tribunale Supremo del 07-06.2007.

<sup>138</sup> Audencia Provinciale di Siviglia, n. 278 del 13 giugno 2014.

<sup>139</sup> *Acuerdo* del Tribunale Supremo del 19 ottobre del 2001.

dovuto sapere della nocività della sostanza trafficata e ciò nonostante ne alleggi la propria ignoranza.

L'articolo 371 CPS prevede una fattispecie autonoma di traffico che fa riferimento specifico ai Trattati internazionali ed alle sostanze definite *precursori* (si veda *infra*, *La nozione di stupefacente*). Attesa la maggiore gravità del reato di cui all'art. 371 CPS, la giurisprudenza ritiene che quest'ultimo assorba la fattispecie base di traffico di cui all'art. 368 CPS, in virtù dell'art. 8 CPS che regola il concorso di reati nel sistema penale spagnolo<sup>140</sup>.

Inoltre, l'articolo 373 CPS punisce l'istigazione, la cospirazione e la proposta a commettere delitti di tal fatta: il principio di offensività in questo caso impone che venga accertata un pericolo concreto per la salute pubblica<sup>141</sup>.

In realtà, nella prassi giudiziaria, la fattispecie non ha riscosso molto successo applicativo, per due ordini di ragioni: a) per la punibilità del *possessione mediata*, che determina la consumazione anche senza contatto diretto con l'oggetto delittuoso; b) l'inizio dell'attività punibile a titolo di tentativo opera come limite per l'applicazione di questa figura, per la difficoltà di distinguere tra il tentativo e la consumazione anticipata di questi delitti.

### 3. *I soggetti attivi e passivi*

In generale, soggetto attivo può essere chiunque. L'articolo 372 prevede, tuttavia, una serie di soggetti qualificati o che ricoprono determinati ruoli, funzioni o professioni a cui viene imposta una pena accessoria dell'interdizione dall'ufficio o professione. La stessa pena viene applicata a coloro i quali abusano della loro posizione o del loro incarico o della loro autorità. Quest'ultima viene definita dall'art. 24 CPS<sup>142</sup>. È di tutta

<sup>140</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 940 del 27 settembre 2011.

<sup>141</sup> CORCORY, MIR PUIG, cit., 1286.

<sup>142</sup> L'art. 24 CPS descrive le condizioni di autorità, ufficio o funzionario pubblico nei seguenti termini:

evidenza che per l'applicazione di tale misura sanzionatoria ulteriore è necessario accertare il nesso tra la qualifica e/o ruolo/posizione del soggetto agente e il relativo reato di traffico.

#### 4. *La nozione di “stupefacente”*

Viene anche utilizzato il termine *precursor*, traducibile come precursore, che sta ad indicare una sostanza non equiparabile alla droga ma che serve per la sua produzione. Non è una droga nel senso giuridico del termine: detenere un precursore non equivale a detenere una sostanza stupefacente, ma equivale alla detenzione di una sostanza che serve per la sua fabbricazione/produzione<sup>143</sup>. Si tratta molto spesso di prodotti che sono utilizzati nel settore chimico e farmaceutico per la fabbricazione di prodotti leciti<sup>144</sup>.

Inoltre, l'articolo 371 CPS fa riferimento specifico per l'individuazione delle sostanze proibite alla Convenzione ONU di Vienna del 1988 ed ai suoi allegati che elencano le sostanze psicotrope illecite, definibili precursori: si tratta di una norma penale in bianco. Quest'ultima costruisce pertanto una fattispecie autonoma di reato ed è definito come reato di mera condotta e di imperfetta realizzazione (*imperfecta realización*), per cui la risposta penale è anticipata agli atti preparatori.

*“1. A los efectos penales se reputará autoridad al que por sí solo o como miembro de alguna corporación, tribunal u órgano colegiado tenga mando o ejerza jurisdicción propia. En todo caso, tendrán la consideración de autoridad los miembros del Congreso de los Diputados, del Senado, de las Asambleas Legislativas de las Comunidades Autónomas y del Parlamento Europeo. Se reputará también autoridad a los funcionarios del Ministerio Fiscal.*

*2. Se considerará funcionario público todo el que por disposición inmediata de la Ley o por elección o por nombramiento de autoridad competente participe en el ejercicio de funciones públicas”*

<sup>143</sup> CORCOY, MIR PUIG, cit., 1283.

<sup>144</sup> CORCOY, MIR PUIG, cit., 1284-85.

5. *Gli illeciti in materia di stupefacenti commessi dalle organizzazioni criminali*

L'articolo 369, n. 2, CPS prevede un aggravamento di pena qualora il reo abbia partecipato ad altre attività criminali organizzate. La giurisprudenza aveva elaborato un concetto di organizzazione criminale – in assenza di definizione positiva da parte del codice penale – secondo cui l'aggravante in parola si applicherebbe a coloro i quali abbiano *“agito all'interno di una struttura caratterizzata da un centro decisionale e da vari livelli gerarchici, con la possibilità di sostituirsi a vicenda in modo da assicurare la sopravvivenza del piano criminoso con una certa indipendenza dai membri dell'organizzazione e che rende difficile accertare i reati commessi [...]”. L'esistenza dell'organizzazione non dipende dal numero di persone che la compongono, anche se questo sarà naturalmente condizionato dalle caratteristiche del piano criminoso; ciò che è, invece, decisivo è proprio la possibilità di sviluppare il piano criminoso indipendentemente dalle singole persone, poiché è questo che permette di parlare di impresa criminale*<sup>145</sup>.

In altre pronunce, i giudici del Tribunale Supremo<sup>146</sup> individuano i requisiti organizzativi nei seguenti termini: a) esistenza di una struttura più o meno consolidata; b) utilizzo di mezzi di comunicazione inusuali; c) pluralità di persone; d) distribuzione differenziata dei compiti o distribuzione delle funzioni; e) esistenza di un coordinamento; e, infine, f) avere sufficiente stabilità temporale. Tuttavia, è anche possibile costituire un'organizzazione per una specifica operazione, a condizione che concorrano gli elementi dell'organizzazione criminale, ossia: un centro decisionale e vari livelli gerarchici, che abbiano la possibilità di sostituirsi a vicenda attraverso una rete

<sup>145</sup> Tribunale Supremo, del 19-1 e 26-6-6-95; 10-2 e 25-5-97 ; e 10-3-2-2000.

<sup>146</sup> Tribunale Supremo 899/2004, dell'8-7; 1167/2004, del 22-10; e, 222/2006

che assicuri la sopravvivenza del progetto criminale con una certa indipendenza rispetto all'apporto specifico delle singole persone, in modo che venga ostacolata l'individuazione dei singoli reati, delineandosi quale "impresa criminale"<sup>147</sup>.

Attesi questi elementi elaborati in via pretoria, la giurisprudenza ha dunque tentato di fissare il *discrimen* tra il concorso nel reato di cui all'art. 368 CPS<sup>148</sup> e l'aggravante dell'organizzazione criminale. Ed in virtù di quanto fin qui argomentato, è stata respinta l'applicazione dell'art. 369, comma 1, n. 2, CPS nel caso in cui venga accertata la mera presenza di più persone nell'esecuzione dei fatti tipici di traffico di stupefacenti: tale ipotesi indicherebbe piuttosto una pluralità di persone in qualità di autori o concorrente nel reato, ma non deve implicare l'applicazione dello specifico aggravamento di pena derivante dalla presenza di una organizzazione criminale<sup>149</sup>.

Dunque, per un verso, l'esistenza di più persone, ancorché tra di loro coordinate, non implica la sussistenza di una organizzazione criminale<sup>150</sup>. Per altro verso, va aggiunto che non è neppure necessario che il gruppo criminale agisca su un'ampia area geografica, con collegamenti internazionali, né che abbia un complesso organigramma di tipo "mafioso"<sup>151</sup>.

Inoltre, partendo da tale figura aggravata, la *LO 5/2010*<sup>152</sup> ha enucleato l'articolo 369-*bis* CPS che è specificamente rivolto a colpire le organizzazioni criminali e i loro soggetti apicali. La

<sup>147</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 940 del 27 settembre 2011.

<sup>148</sup> Si veda *supra* in relazione alla *complicidad*, sul concorso di persone nel reato base.

<sup>149</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 940 del 27 settembre 2011.

<sup>150</sup> Tribunale Supremo, n. 278 del 10 marzo 2006.

<sup>151</sup> Tribunale Supremo, n. 57 del 23 gennaio 2003.

<sup>152</sup> Si tratta della "*Ley Orgánica 5/2010, de 22 de junio, por la que se modifica la Ley Orgánica 10/1995, de 23 de noviembre, del Código Penal*", pubblicata sul BOE n. 152, 23/06/2010.



fattispecie in questione fa riferimento al nuovo art. 570-*bis* CPS<sup>153</sup> – anch'esso introdotto con la LO 5/2010<sup>154</sup> – che punisce l'associazione di due o più persone con il carattere di stabilità e per un tempo indefinito, che in modo coordinato si distribuiscono diversi ruoli e funzioni al fine di commettere reati.

Si ritiene, pertanto, che in questa ipotesi si dia il caso di un concorso di norme con l'art. 570-*bis* CPS che, secondo il principio di specialità, si risolve con l'applicazione dell'art. 369-*bis* CPS<sup>155</sup>.

## 6. Profili sanzionatori

L'articolo 368 CPS prevede sanzioni differenti a secondo che si tratti:

<sup>153</sup> L'art. 570-*bis* CPS si trova all'interno del Capitolo VI “*De las organizaciones y grupos criminales*”. A tal proposito, è molto interessante la descrizione della condotta di *partecipazione ad una organizzazione criminale*: il comma 1 dell'art. 570-*bis* CPS punisce “*Quienes promovieren, constituyeren, organizaren, coordinaren o dirigieren una organización criminal serán castigados con la pena de prisión de cuatro a ocho años si aquella tuviere por finalidad u objeto la comisión de delitos graves, y con la pena de prisión de tres a seis años en los demás casos; y quienes participaren activamente en la organización, formaren parte de ella o cooperaren económicamente o de cualquier otro modo con la misma serán castigados con las penas de prisión de dos a cinco años si tuviere como fin la comisión de delitos graves, y con la pena de prisión de uno a tres años en los demás casos*” (Chiunque promuove, costituisce, organizza, coordina o dirige un'organizzazione criminale è punito con la reclusione da quattro a otto anni se lo scopo o l'oggetto dell'organizzazione è la commissione di reati gravi e con la reclusione da tre a sei anni negli altri casi; e coloro che partecipano attivamente all'organizzazione, ne fanno parte o cooperano economicamente o in altro modo con essa sono puniti con la reclusione da due a cinque anni se lo scopo è la commissione di reati gravi e con la reclusione da uno a tre anni negli altri casi).

<sup>154</sup> Tribunale Supremo n. 940 del 27 settembre 2011.

<sup>155</sup> Sul punto, si veda Tribunale Supremo, n. 195/2014. Sui relativi problemi di concorso di norme e/o di reati cfr. FARALDO CABANA, *Asociaciones ilícitas y organizaciones criminales en el código penal español*, Madrid 2012, 357 s.

- di droghe che causano grave danno alla salute: una pena detentiva da tre a sei anni e la multa fino al triplo del valore della droga oggetto del delitto
- altri casi: pena detentiva da uno a tre anni e la multa fino al doppio.

L'art. 368, comma 2, CPS introdotto con la LO 5/2010, prevede una circostanza attenuante, la cui applicazione è facoltativa: tuttavia, giurisprudenza recente lo considera obbligatorio, in quanto la ritiene una figura autonoma di reato<sup>156</sup>.

I due criteri adottati per la forma attenuata del reato sono:

- Scarsa entità del fatto (*Escasa entidad del hecho*).
- Le circostanze personali dell'agente (*circunstancias personale*).

Quando concorrono queste circostanze, le pene sono così rimodulate:

- *droghe che causano grave danno alla salute*: pena detentiva da un anno e sei mesi fino a due anni, dieci mesi e ventinove giorni.
- *altri casi*: pena detentiva fino a undici mesi e ventinove giorni.
- *In entrambi i casi*: multa fino al doppio del valore della droga oggetto del reato. In caso di mancato pagamento della multa, è possibile la conversione della sanzione pecuniaria in pena detentiva sostitutiva fino a un anno.

Peraltro, l'articolo 369 CPS prevede, come visto, le aggravanti di reato di traffico di droga. Si tratta di aggravamenti c.d. di primo grado in relazione alla fattispecie base di cui all'art. 368 CPS (*tipo basico*). Le pene previste in tali ipotesi sono, qualora trattasi:

<sup>156</sup> CORCORY, MIR PUIG, cit., 1270.

- *di droghe che causano grave danno alla salute:* pena detentiva da sei anni e un giorno a nove anni e la multa.
- *Altri casi:* pena detentiva da tre anni e un giorno a quattro anni e sei mesi.
- *In caso di concorso di più circostanze:* si applica la aggravante di estrema gravità, art. 370, comma 3.

Inoltre, l'art 370 CPS prevede altre ipotesi aggravate che minacciano le stesse pene di cui all'art. 369 CPS: anche in questo caso l'applicazione è obbligatoria, ma può arrivare fino ad un aumento di due gradi. In particolare, è di interesse l'aggravamento per le *condotte di estrema gravità* (si parla di "*hiperaggravante*")<sup>157</sup> che si avranno qualora:

a) la quantità di droga ecceda notevolmente ciò che viene considerato di rilevante importanza: ossia, si ritiene che sussista qualora ecceda di 500 volte il limite fissato dalla giurisprudenza per la "rilevante importanza", su cui *supra*;

b) quando si utilizzino barche, imbarcazioni o aerei come mezzo di trasporto<sup>158</sup>;

c) quando vengano simulate operazioni commerciali tra imprese;

d) quando l'organizzazione forma parte di reti internazionali dedite al traffico di droga; e) quando concorrano almeno tre aggravanti di cui all'art. 369<sup>159</sup>.

Sembra opportuno richiamare quell'orientamento giurisprudenziale che – nell'ottica di applicare l'aggravante di cui all'art. 370, come altresì quella della "notoria importanza" di cui all'art. 369, comma 1, n. 5 – distingue le sostanze stupefacenti,

<sup>157</sup> Sul punto, tra le altre, Tribunale Supremo, n. 111 del 24 febbraio 2011.

<sup>158</sup> Ai fini dell'art. 370.3 CPS, un'imbarcazione è quella barca con una certa capacità di carico e idonea ad effettuare traversate marittime o fluviali, cfr. Tribunale Supremo, n. 111 de 24 febbraio 2010, 11.

<sup>159</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 24 del 29 gennaio 2008.

evidenziando la peculiarità dell'hashish e della marijuana, che devono essere apprezzate non tanto per la loro purezza o capacità tossica, quanto – attesa la loro commercializzazione come sostanze naturali e organiche, che non subiscono alcun trattamento chimico<sup>160</sup> – per il loro peso specifico<sup>161</sup>. In questo senso, viene dunque prevista una griglia valoriale su cui il giudice deve basare la sua decisione circa la sussistenza o meno dell'aggravante di cui all'art. 369, comma 1, n. 5 CPS:

- Marihuana: 10 chili;
- Hashish: 2,5 chili;
- Olio di hashish: 300 grammi.

Per l'applicazione dell'aggravante di cui all'art. 370 CPS, che punisce più gravemente le condotte di *estrema gravità*, le quantità descritte devono essere moltiplicate per 1000<sup>162</sup>.

L'art. 372 CPS prevede la sanzione dell'interdizione, che si applica a “imprenditori, intermediari nel settore finanziario, sanitari, funzionari pubblici, assistenti sociali, docenti ed educatori” i quali, nell'esercizio della loro professione, commettono condotte di *traffico de drogas*: in queste ipotesi, si impone la sanzione dell'interdizione speciale dalla loro professione o ufficio, industria o commercio, da tre a dieci anni.

L'art. 377 CPS prevede, invece, una regola relativa alla determinazione del limite massimo della pena pecuniaria (su cui anche art. 50 c.p. e le regole generali sull'applicazione delle pene art. 61 ss.). Si fa riferimento al “prezzo finale del prodotto” che sarebbe il prezzo medio del mercato; e al “valore della ricompensa o guadagno ottenuto” che è il nostro “profitto”. Si fa inoltre riferimento al “profitto” che si sarebbe potuto ottenere<sup>163</sup>.

<sup>160</sup> Al contrario, per altre sostanze, come l'eroina e la cocaina, che subiscono elaborazioni chimiche e vengono trattate con altri additivi, è previsto che venga accertato il principio attivo della sostanza nonché l'effettiva tossicità.

<sup>161</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 111 del 24 febbraio 2011.

<sup>162</sup> *Idem*.

<sup>163</sup> CORCOY, MIR PUIG, cit., 1295.

Infine, l'art. 378 stabilisce delle regole relative all'imputazione dei pagamenti delle sanzioni pecuniari, cioè è disciplinata la modalità attraverso la quale bisogna operare qualora i beni del condannato non siano sufficienti a coprire la multa, la responsabilità civile corrispondente e i costi processuali.

#### 7. *Responsabilità delle persone giuridiche*

L'art. 369bis prevede delle pene specifiche per le persone giuridiche coinvolte nel traffico di droga, facendo altresì applicazione dei principi stabiliti nell'art. 31-bis del codice penale spagnolo. In questi casi, alla persona giuridica responsabile si applica la pena della multa da due a cinque anni, o dal triplo al quintuplo del valore della droga quando la quantità risultante sia più elevata, se il delitto commesso dalla persona fisica preveda una pena detentiva di più di cinque anni (lett. a), ovvero la multa da uno a tre anni, o dal doppio al quadruplo del valore della droga quando la quantità risultate sia più elevata, se il delitto commesso dalla persona fisica preveda una pena detentiva da più di due anni.

#### 8. *Locus commissi delicti e giurisdizione penale*

Anche in materia di traffico di stupefacenti, è ricorrente la questione del radicamento della giurisdizione, in particolare, in ipotesi di avvistamenti e abordaggi di navi in Alto Mare che siano sospettate di trasportare sostanze illecite.

Secondo la giurisprudenza, innanzitutto, “non si può sostenere che il reato sia stato commesso esclusivamente nel luogo in cui la nave è stata intercettata e posta a bordo. [...] Il luogo in cui il reato deve essere considerato commesso deve essere stabilito attraverso il criterio della cosiddetta *teoria dell'ubiquità*”<sup>164</sup>. Secondo la premessa di base di questa tesi, il reato si consuma in tutti i luoghi in cui l'azione è stata compiuta o nel luogo in cui

<sup>164</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 1 del 23 gennaio 2008.

l'evento si è verificato (*en el lugar en el que se haya producido el resultado*).

In caso di tentativo, il luogo della commissione sarà sia il luogo in cui si svolge la preparazione o in cui inizia l'esecuzione, sia il luogo in cui, secondo la rappresentazione dell'atto dell'autore del reato, si sarebbe dovuto verificare l'evento o il compimento dell'azione del reato. In tali casi non si applica nessun altro principio se non quello territoriale, attraverso però una finzione giuridica, in quanto il reato viene ritenuto – solo astrattamente – commesso nel territorio nazionale. Le ragioni di questa speciale applicazione del diritto nazionale ai casi in tentativo trovano un parallelismo con quelle che costituiscono il criterio di ubiquità e possono essere applicate ai reati contro la salute pubblica: il luogo di commissione deve essere determinato non solo dall'esecuzione dell'azione o dalla produzione del risultato, ma anche dal luogo in cui l'autore intende ledere gli interessi dell'ordinamento giuridico domestico<sup>165</sup>.

In applicazione di questi principi, la Corte Suprema spagnola, in una pronuncia recente, ha condannato l'imputato che aveva iniziato l'esecuzione del reato al di fuori delle acque territoriali spagnole, minacciando tuttavia l'ordinamento giuridico spagnolo e il territorio spagnolo in quanto era stato accertato che ivi si intendeva introdurre la droga. Di conseguenza, il reato si considera commesso all'interno del territorio spagnolo, poiché, secondo la volontà degli autori, lo sbarco della droga trasportata avrebbe avuto luogo nel territorio spagnolo. In altre parole, in questi casi viene preso in considerazione solo il principio di territorialità e il reato è considerato commesso nel territorio spagnolo<sup>166</sup>.

<sup>165</sup> Così, Tribunale Supremo, n. 111 del 24 febbraio 2010.

<sup>166</sup> Tribunale Supremo, n. 183 del 18 febbraio 2005; e Tribunale Supremo, n. 409 del 24 marzo 2005.

La LO 5/2010 ha abrogato la circostanza aggravante della transnazionalità, che riguardava il caso in cui il colpevole introduca o porti fuori illegalmente le sostanze stupefacenti dal territorio spagnolo o favorisca una tale condotta. Questo perché in tale materia vi era un concorso di norme con la legge sul contrabbando che si risolveva con l'applicazione del principio di consunzione<sup>167</sup>.

Infine, l'art. 23, comma 4, della *Ley Organica del Poder Judicial*<sup>168</sup> prevede la *giurisdizione universale*, secondo l'ideale della *Justicia Universal*, nei seguenti termini “si avrà la giurisdizione spagnola per giudicare gli atti commessi da spagnoli o stranieri al di fuori del territorio nazionale che possono essere qualificati, secondo la legge spagnola, come uno qualsiasi dei seguenti delitti, qualora le condizioni ivi formulate siano soddisfatte: lett. d) reati di pirateria, terrorismo, traffico illecito di droghe tossiche, stupefacenti o sostanze psicotrope”.

### 9. *La distinzione tra tipologie di sostanze stupefacenti*

Le sanzioni penali irrogate per il traffico di stupefacenti dipendono dalla distinzione che si fa tra le droghe che “causano un grave danno alla salute e le droghe che non causano un grave danno alla salute”. Tuttavia, non vi è alcun criterio legale per distinguere le due ipotesi. Da un lato, vi è che afferma la necessità del concorso cumulativo di quattro circostanze<sup>169</sup>:

- a) per la sua propria lesività;
- b) per il livello di dipendenza che crea;
- c) per il numero di morti che determina il suo consumo;
- d) per il grado di tolleranza.

<sup>167</sup> CORCOY, MIR PUIG, cit., 1276.

<sup>168</sup> “*Ley Orgánica 6/1985, de 1 de julio, del Poder Judicial. Jefatura del Estado*”, pubblicata sul BOE n. 157, del 2 luglio 1985: BOE-A-1985-12666.

<sup>169</sup> CORCORY, MIR PUIG, 2015, 1262.

Al fine di determinare il minor o maggiore danno alla salute, sono stati elaborati dei requisiti in via pretoria, ossia quelli che

- 1) provochino una tendenza ad aumentare le dosi desiderate;
- 2) producano dipendenza fisica o psichica;
- 3) producano un grave deterioramento all'organismo<sup>170</sup>.

Vi è anche il concetto di minima offensività (*lesividad minima*), che esclude la punibilità se la quantità di droga appare *insignificante*, con relativa assenza dell'oggetto stesso del reato e quindi atipicità della condotta. È un modo per restringere l'ambito di operatività della fattispecie legato al principio di offensività del bene giuridico tutelato<sup>171</sup>. Tuttavia, per quanto ammessa in giurisprudenza ed in dottrina, l'applicazione di un preteso *principio de insignificancia* (ossia, principio di insignificanza) – anche nell'ottica di una concezione finalistica del bene giuridico<sup>172</sup> – non sembrerebbe trovare applicazione in ipotesi di reati gravi, come quelli di traffico di stupefacenti.

<sup>170</sup> Si veda Audiencia Provincial de Madrid, n. 254 dell'8 aprile 2015.

<sup>171</sup> CORCOY, MIR PUIG, 2015, 1267

<sup>172</sup> Sul punto, per la rilevanza delle conclusioni tanto pratiche quanto dogmatiche, sembra opportuno riportare le stesse parole del Tribunale Supremo *“el entendimiento de la construcción jurisprudencial de la insignificancia como lesión irrelevante del bien jurídico, exige, desde luego, alguna puntualización. La consideración del derecho penal como instrumento exclusivo para la protección de bienes jurídicos resulta especialmente útil para limitar el derecho penal a la sanción de las conductas nocivas para la comunidad. De hecho, esa concepción del fin de la norma penal como vehículo para la protección de valores y bienes jurídicos esenciales, forma parte del fundamento del derecho penal moderno, sin descartar algunas voces doctrinales que niegan que la exclusiva idea de tutela de bienes jurídicos pueda explicar la íntegra funcionalidad de la norma penal. Pero de esa concepción no se desprende, sin más, que deba quedar excluida la persecución de conductas que infringen frontalmente el bien jurídico, aunque de forma insignificante. Es preciso, pues, no aferrarnos a una interpretación puramente cuantitativa -y por tanto convencional- que traicione criterios fundados de política criminal, por supuesto, conectados a la escala jerárquica de valores constitucionales.*

*Por ello una asociación mecánica, acrítica y sin matices entre la escasa cuantía de la droga y la falta de antijuricidad, podría chocar frontalmente, no*



10. *Le norme che premiano la collaborazione o il recesso*

È prevista una specifica disposizione volta alla disciplina del regime premiale in caso di collaborazione da parte del reo. Si tratta dell'articolo 376 CPS, che ricalca l'art. 7, comma 18 della Convenzione ONU di Vienna. Nonostante non sia del tutto pacifico in dottrina, questa figura si atteggia quale circostanza attenuante o c.d. *semiexcusa absolutoria*, ossia causa di semigiustificazione assoluta, che ha efficacia attenuante della pena e risponde ad istanze politico criminali: si tratta, a ben vedere, di una figura a cui si fa ampio ricorso in Spagna soprattutto in materia antiterrorismo<sup>173</sup>.

*ya con la expresa voluntad legislativa, sino con el necesario cumplimiento de compromisos y convenios internacionales que expresan la compartida voluntad de todos los Estados suscriptores de definir un marco jurídico de persecución del tráfico ilegal de drogas tóxicas. Todo ello sin olvidar que, de aceptarse, sin más la tesis del principio de la insignificancia, se estaría indirectamente alentando una estrategia delictiva basada en el artificial fraccionamiento de grandes cantidades que serían, de esta forma, presentadas como dosis no psicoactivas. Dicho en otras palabras, si se afirma que el consumo por una persona de esa cantidad es totalmente inocuo para la salud y no comporta riesgo o peligro alguno, no hay forma racional de sostener que el consumo por cien personas de idéntica cantidad sí supondría tal riesgo.*

*En definitiva ante las dificultades técnicas que las cantidades de mínima significación generan, esta Sala ha entendido que es preciso establecer un criterio racional capaz de garantizar una aplicación objetiva e igualitaria del art. 368 CPS . y ha adoptado la posición dogmática de definir el concepto del objeto de la acción de tráfico a partir de consideraciones teleológica y ha llegado a la conclusión de que solo se debería considerar droga tóxica o estupefaciente, en el sentido del art. 368 CPS, aquella sustancia que sea apta para producir los efectos que les son propios”.*

<sup>173</sup> Per un quadro d'insieme, si v. BENÍTEZ ORTÚZAR, *El colaborar con la justicia. Aspectos sustantivos, penitenciarios derivado de la conducta del “arrepentido*, Dykinson SL, 2004, in part. 136 e ss. Vi sono altre ipotesi all'interno dello stesso *codigo penal*, come, ad esempio, l'art. 434 a cui si rinvia.

Sono previsti alcuni requisiti, che ne rendono difficoltosa la sua efficace implementazione:

a) desistenza volontaria dalle attività delittuose, intesa come rottura, libera e definitiva, con il vincolo associativo (c.d. *dissociazione*), in modo da affrancarsi definitivamente dalla sua struttura;

b) collaborazione attiva con le autorità ed i suoi agenti attraverso la messa a disposizione di informazioni rilevanti;

c) la concorrenza di almeno una delle seguenti alternative:

i) impedire la realizzazione del reato;

ii) ottenere prove decisive per l'identificazione e la cattura dei responsabili;

iii) impedire l'attuazione o lo sviluppo delle organizzazioni o associazioni alle quali abbia partecipato o con le quali abbia collaborato.

### *11. La confisca*

L'articolo 374 CPS prevede la sanzione della confisca, quale conseguenza accessoria della condanna, secondo il regime giuridico previsto dagli articoli 127 ss. In particolare, l'art. 128 impone il principio di proporzionalità e richiede sempre un obbligo di motivazione, pena la nullità della sentenza che la irroghi<sup>174</sup>.

Oggetto della confisca possono essere: i precursori, le droghe, i beni, mezzi, strumenti o guadagni, qualunque siano le

<sup>174</sup>Art. 128 CPS: “*Cuando los referidos efectos e instrumentos sean de lícito comercio y su valor no guarde proporción con la naturaleza o gravedad de la infracción penal, o se hayan satisfecho completamente las responsabilidades civiles, podrá el Juez o Tribunal no decretar el decomiso, o decretarlo parcialmente*” (Quando gli effetti e gli strumenti di cui sopra sono di commercio lecito e il loro valore non è proporzionale alla natura o alla gravità dell'infrazione penale, o quando le responsabilità civili sono state completamente soddisfatte, il giudice o il tribunale non può disporre la confisca, o disporre parzialmente).

trasformazioni che sia state sperimentate. La finalità è quella di confiscare qualsiasi cosa sia stata ottenuta dalla commissione da un delitto di questa natura. L'unico limite è quello dell'appartenenza del bene ad un terzo in buona fede che abbia acquistato il bene legalmente.

Il giudice è tenuto a motivare la confisca ed indicare le ragioni per cui ritenga che i beni provengano dalla commissione del reato, anche attraverso prova indiretta o indiziaria.

Si distingue tra confisca provvisoria e definitiva. È possibile anche una confisca allargata e una confisca per equivalente (art. 127 ss.).

#### *12. Il concorso di reati*

È possibile un concorso di reati tra l'articolo 371 CPS (relativo ai c.d. precursori) e l'art. 368 CPS (che individua la fattispecie base del traffico di stupefacenti): il concorso si risolve punendo soltanto per la fattispecie base (art. 368 CPS) qualora vi sia stata una c.d. progressione criminosa in quanto l'autore ha commesso una condotta di produzione o fabbricazione. In questo senso, non è possibile sanzionare l'agente per la condotta di fabbricazione e per la condotta di detenzione dei c.d. precursori, a causa della violazione del *ne bis in idem*.

## *APPENDICE NORMATIVA*

<p><b>Artículo 368</b></p> <p>Los que ejecuten actos de cultivo, elaboración o tráfico, o de otro modo promuevan, favorezcan o faciliten el consumo ilegal de drogas tóxicas, estupefacientes o sustancias psicotrópicas, o las posean con aquellos fines, serán castigados con las penas de prisión de tres a seis años y multa del tanto al triplo del valor de la droga objeto del delito si se tratare de sustancias o productos que causen grave daño a la salud, y de prisión de uno a tres años y multa del tanto al duplo en los demás casos.</p> <p>No obstante lo dispuesto en el párrafo anterior, los tribunales podrán imponer la pena inferior en grado a las señaladas en atención a la escasa entidad del hecho y a las circunstancias personales del culpable. No se podrá hacer uso de esta facultad si concurriere alguna de las circunstancias a que se hace referencia en los artículos 369 bis y 370.</p>	<p><b>Articolo 368 codice penale.</b></p> <p>1. Coloro i quali commettono condotte di coltivazione, produzione o traffico, o in altro modo promuovano, favoriscano o facilitino il consumo illegale di droghe tossiche, stupefacenti o sostanze psicotrope, o le posseggano con tali finalità, sono puniti con la pena detentiva da tre a sei anni e con la multa fino al triplo del valore della droga oggetto del delitto se si tratta di sostanze o prodotti che causano gravi danni alla salute, e con la pena detentiva da uno a tre anni e la multa fino al doppio negli altri casi.</p> <p>2. Tuttavia, i tribunali possono imporre la pena inferiore in grado a quella indicata con riguardo alla scarsa entità del fatto e le circostanze personali del colpevole. Non si può esercitare tale facoltà qualora concorra qualcuna delle circostanze alle quali si fa riferimento negli articoli 369-</p>
---	---

	<i>bis e 370.</i>
<p><b>Artículo 369</b></p> <p>1. Se impondrán las penas superiores en grado a las señaladas en el artículo anterior y multa del tanto al cuádruplo cuando concurren alguna de las siguientes circunstancias:</p> <p>1.<sup>a</sup> El culpable fuere autoridad, funcionario público, facultativo, trabajador social, docente o educador y obrase en el ejercicio de su cargo, profesión u oficio.</p> <p>2.<sup>a</sup> El culpable participare en otras actividades organizadas o cuya ejecución se vea facilitada por la comisión del delito.</p> <p>3.<sup>a</sup> Los hechos fueren realizados en establecimientos abiertos al público por los responsables o empleados de los mismos.</p> <p>4.<sup>a</sup> Las sustancias a que se refiere el artículo anterior se faciliten a menores de 18 años, a disminuidos psíquicos o a personas sometidas a tratamiento de deshabitación o rehabilitación.</p> <p>5.<sup>a</sup> Fuere de notoria importancia la cantidad de las citadas sustancias objeto de las</p>	<p><b>Articolo 369 codice penale</b></p> <p>1. Si applicano le pene superiori in grado a quelle indicate nell'articolo precedente e la multa fino al quadruplo quando concorrano qualcuna delle seguenti circostanze:</p> <p>1°. Il colpevole sia autorità, funzionario pubblico, medico, assistente sociale, docente o educatore e operi nell'esercizio della sua funzione, professione o ufficio.</p> <p>2°. Il colpevole partecipi in altre attività organizzate o la cui esecuzione sia stata facilitata dalla commissione del delitto.</p> <p>3°. I fatti siano realizzati in locali aperti al pubblico dai responsabili o impiegati degli stessi.</p> <p>4°. Le sostanze alle quali si riferisce l'articolo precedente si procurino a minori di 18 anni, ai disabili mentali, o a persone sottoposte a trattamenti di disintossicazione o di riabilitazione.</p> <p>5°. Sia di rilevante importanza la quantità delle</p>

<p>conductas a que se refiere el artículo anterior.</p> <p>6.<sup>a</sup> Las referidas sustancias se adulteren, manipulen o mezclen entre sí o con otras, incrementando el posible daño a la salud.</p> <p>7.<sup>a</sup> Las conductas descritas en el artículo anterior tengan lugar en centros docentes, en centros, establecimientos o unidades militares, en establecimientos penitenciarios o en centros de deshabituación o rehabilitación, o en sus proximidades.</p> <p>8.<sup>a</sup> El culpable empleare violencia o exhibiere o hiciese uso de armas para cometer el hecho.</p>	<p>citare sostanze oggetto delle condotte alle quali si riferisce l'articolo precedente.</p> <p>6°. Le sostanze riferite si alterano, manipolano o mescolano tra di loro o con altre, incrementando il possibile danno alla salute.</p> <p>7°. Le condotte descritte nell'articolo precedente hanno luogo nei centri scolastici, in centri, stabilimenti o unità militari, in stabilimenti penitenziari o in centri di disintossicazione o riabilitazione, o nelle loro prossimità.</p> <p>8°. Il colpevole impieghi violenza o esibisca o faccia uso di armi per commettere il delitto.</p>
<p><b>Artículo 369 bis</b></p> <p>Cuando los hechos descritos en el artículo 368 se hayan realizado por quienes pertenecieren a una organización delictiva, se impondrán las penas de prisión de nueve a doce años y multa del tanto al cuádruplo del valor de la droga si se tratara de sustancias y productos que causen grave daño a la salud y</p>	<p><b>Articolo 369-bis codice penale.</b></p> <p>Quando i fatti descritti nell'articolo 368 siano stati realizzati da coloro i quali appartengano ad una organizzazione criminale, si applicano le pene detentiva da nove a dodici anni e la multa fino al quadruplo del valore della droga se si tratta di sostanze e prodotti che causano</p>

<p>de prisión de cuatro años y seis meses a diez años y la misma multa en los demás casos.</p> <p>A los jefes, encargados o administradores de la organización se les impondrán las penas superiores en grado a las señaladas en el párrafo primero.</p> <p>Cuando de acuerdo con lo establecido en el artículo 31 bis una persona jurídica sea responsable de los delitos recogidos en los dos artículos anteriores, se le impondrán las siguientes penas:</p> <p><b>a)</b> Multa de dos a cinco años, o del triple al quintuple del valor de la droga cuando la cantidad resultante fuese más elevada, si el delito cometido por la persona física tiene prevista una pena de prisión de más de cinco años.</p> <p><b>b)</b> Multa de uno a tres años, o del doble al cuádruple del valor de la droga cuando la cantidad resultante fuese más elevada, si el delito cometido por la persona física tiene prevista una pena de prisión de más de dos años no incluida en el anterior inciso.</p> <p>Atendidas las reglas</p>	<p>grave danno alla salute e la pena detentiva da quattro anni e sei mesi a dieci anni e la stessa multa negli altri casi.</p> <p>Ai capi, responsabili o amministratori della organizzazione di applicano le pene superiori in grado a quella indicata nel primo capoverso.</p> <p>Quando in accordo con quanto stabilito nell'articolo 31-<i>bis</i> una persona giuridica sia responsabile dei delitti compresi negli articoli precedenti, si applicano le seguenti pene:</p> <p>a) la multa da due a cinque anni, o dal triplo al quintuplo del valore della droga quando la quantità risultante sia più elevata, se il delitto commesso dalla persona fisica preveda una pena detentiva di più di cinque anni.</p> <p>b) La multa da uno a tre anni, o dal doppio al quadruplo del valore della droga quando la quantità risultante sia più elevata, se il delitto commesso dalla persona fisica preveda una pena detentiva da più di due anni non compresa nella lettera precedente.</p> <p>Ai sensi delle regole</p>
---	---

<p>establecidas en el artículo 66 bis, los jueces y tribunales podrán asimismo imponer las penas recogidas en las letras b) a g) del apartado 7 del artículo 33.</p>	<p>stabilite nell'articolo 66-bis, i giudici e i tribunali possono allo stesso modo applicare le pene individuate nelle lettere da b a g) del comma 7 dell'articolo 33.</p>
<p><b>Artículo 370</b>                  Se impondrá la pena superior en uno o dos grados a la señalada en el artículo 368 cuando:</p> <p>1.º Se utilice a menores de 18 años o a disminuidos psíquicos para cometer estos delitos.</p> <p>2.º Se trate de los jefes, administradores o encargados de las organizaciones a que se refiere la circunstancia 2.ª del apartado 1 del artículo 369.</p> <p>3.º Las conductas descritas en el artículo 368 fuesen de extrema gravedad.</p> <p>Se consideran de extrema gravedad los casos en que la cantidad de las sustancias a que se refiere el artículo 368 excediere notablemente de la considerada como de notoria importancia, o se hayan utilizado buques, embarcaciones o aeronaves como medio de transporte específico, o se hayan llevado a</p>	<p><b>Articolo 370.</b>                  Si applica la pena superiore da uno a due gradi a quella individuata nell'articolo 368 quando:</p> <p>1º. Si utilizzino minori di anni 18 o disabili mentali per commettere questi delitti.</p> <p>2º. Si tratti dei capi, amministratori o responsabili delle organizzazioni alle quali si riferiscano le circostanze di cui al n. 2 del comma 1 dell'art. 369.</p> <p>3. Le condotte descritte nell'articolo 368 siano di estrema gravità.</p> <p>Si considerano di estrema gravità i casi nei quali la quantità delle sostanze alle quali si riferisce l'articolo 368 ecceda notevolmente quella considerata come di rilevante importanza, o se si siano utilizzate navi, imbarcazioni o aerei come mezzo di trasporto specifico, o si siano stati effettuate le condotte descritte</p>



<p>cabo las conductas indicadas simulando operaciones de comercio internacional entre empresas, o se trate de redes internacionales dedicadas a este tipo de actividades, o cuando concurrieren tres o más de las circunstancias previstas en el artículo 369.1.</p> <p>En los supuestos de los anteriores números 2.º y 3.º se impondrá a los culpables, además, una multa del tanto al triplo del valor de la droga objeto del delito.</p>	<p>simulando operazioni di commercio internazionale tra imprese, o si tratti di reti internazionali dedicate a questo tipo di attività, o quando concorrano tre o più delle circostanze previste nell'art. 369.</p> <p>Nei presupposti dei precedenti nr. 2 e 3 si applica ai colpevoli altresì una multa fino al triplo del valore della droga oggetto del delitto.</p>
<p><b>Artículo 371</b></p> <p>1. El que fabrique, transporte, distribuya, comercie o tenga en su poder equipos, materiales o sustancias enumeradas en el cuadro I y cuadro II de la Convención de Naciones Unidas, hecha en Viena el 20 de diciembre de 1988, sobre el tráfico ilícito de estupefacientes y sustancias psicotrópicas, y cualesquiera otros productos adicionados al mismo Convenio o que se incluyan en otros futuros Convenios de la misma naturaleza, ratificados por España, a sabiendas de que van a utilizarse en el cultivo, la</p>	<p><b>Articolo 371.</b></p> <p>Colui il quali fabbrichi, trasporti, distribuisca, commerci o detenga attrezzi, materiali o sostanze elencate nel Quadro I e Quadro II della Convenzione ONU, fatta a Vienna il 20 dicembre 1998, sul traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope, e qualsiasi altro prodotto aggiunto alla stessa Convenzione o che si includa in qualsiasi altro Convenio della stessa natura, ratificate dalla Spagna, consapevolmente utilizzate nella coltivazione, la produzione o la fabbricazione illecita di droghe tossiche,</p>

<p>producción o la fabricación ilícitas de drogas tóxicas, estupefacientes o sustancias psicotrópicas, o para estos fines, será castigado con la pena de prisión de tres a seis años y multa del tanto al triplo del valor de los géneros o efectos.</p> <p>2. Se impondrá la pena señalada en su mitad superior cuando las personas que realicen los hechos descritos en el apartado anterior pertenezcan a una organización dedicada a los fines en él señalados, y la pena superior en grado cuando se trate de los jefes, administradores o encargados de las referidas organizaciones o asociaciones.</p> <p>En tales casos, los jueces o tribunales impondrán, además de las penas correspondientes, la de inhabilitación especial del reo para el ejercicio de su profesión o industria por tiempo de tres a seis años, y las demás medidas previstas en el artículo 369.2.</p>	<p>stupefacenti o sostanze psicotrope, o per questi fini, è punito con la pena detentiva da tre a sei anni e la multa fino al triplo del valore dei generi o utilità.</p> <p>2. Si applica la pena indicata nella sua metà superiore quando le persone che realizzano i fatti descritti nel comma precedente appartengano ad una organizzazione dedicata alle finalità indicate e la pena superiore in grado quando si tratti di capi, amministratori e responsabili delle riferite organizzazioni o associazioni.</p> <p>In tali casi, i giudici e i tribunali applicano, oltre alla pena corrispondente, quella della interdizione speciale del reo per l'esercizio della sua professione o industria per un periodo di tempo da tre a sei anni, ed inoltre i mezzi previsti nell'articolo 369.</p>
--	---

<p><b>Artículo 372</b></p> <p>Si los hechos previstos en este capítulo fueran realizados por empresario, intermediario en el sector financiero, facultativo funcionario público, trabajador social, docente o educador, en el ejercicio de su cargo, profesión u oficio, se le impondrá, además de la pena correspondiente, la de inhabilitación especial para empleo o cargo público, profesión u oficio, industria o comercio de tres a diez años. Se impondrá la pena de inhabilitación absoluta de diez a veinte años cuando los referidos hechos fueren realizados por autoridad o agente de la misma, en el ejercicio de su cargo.</p> <p>A tal efecto, se entiende que son facultativos los médicos, psicólogos, las personas en posesión de título sanitario, los veterinarios, los farmacéuticos y sus dependientes.</p>	<p><b>Articolo 372.</b></p> <p>Se i fatti previsti in questo capitolo dovessero essere realizzati da imprenditori, intermediari nel settore finanziario, sanitario, funzionari pubblici, assistenti sociali, docenti o educatori, nell'esercizio della loro funzione, professione o ufficio, si applica, oltre alla pena corrispondente, l'interdizione speciale per la propria occupazione o incarico pubblico, professione o ufficio, industria o commercio, da tre a 10 anni. Si applica la pena dell'interdizione assoluta da dieci a venti anni quando i fatti stessi siano stati commessi avvalendosi dell'autorità o l'ufficio dello stesso, nell'esercizio della propria funzione.</p> <p>In tal senso, si intende che sono "facoltativi" i medici, psicologici, le persone in possesso di un titolo sanitario, i veterinari, i farmacisti e i loro dipendenti.</p>
<p><b>Artículo 373.</b></p> <p>La provocación, la conspiración y la proposición para cometer los delitos</p>	<p><b>Articolo 373.</b></p> <p>L'istigazione, la cospirazione e la proposta a commettere i delitti previsti</p>

<p>previstos en los artículos 368 a 372, se castigarán con la pena inferior en uno a dos grados a la que corresponde respectivamente, a los hechos previstos en los preceptos anteriores.</p>	<p>negli articoli da 368 a 372, si puniscono con la pena inferiore da uno a due anni a quella corrispondente, rispettivamente, ai fatti previsti nei capitoli precedenti.</p>
<p><b>Artículo 374</b>                  En los delitos previstos en el párrafo segundo del apartado 1 del artículo 301 y en los artículos 368 a 372, además de las penas que corresponda imponer por el delito cometido, serán objeto de decomiso las drogas tóxicas, estupefacientes o sustancias psicotrópicas, los equipos, materiales y sustancias a que se refiere el artículo 371, así como los bienes, medios, instrumentos y ganancias con sujeción a lo dispuesto en los artículos 127 a 128 y a las siguientes normas especiales:                  1.<sup>a</sup> Una vez firme la sentencia, se procederá a la destrucción de las muestras que se hubieran apartado, o a la destrucción de la totalidad de lo incautado, en el caso de que el órgano judicial competente hubiera ordenado su conservación.</p>	<p><b>Articolo 374.</b>                  1. Nei delitti previsti nel capoverso secondo del comma 1 dell'articolo 301 e negli articoli da 368 a 372, oltre alle pene che corrispondenti al delitto commesso, sono oggetto di confisca le droghe tossiche, stupefacenti o sostanze psicotrope, gli attrezzi, materiali o le sostanze a cui si riferisce l'articolo 371, così come i beni, mezzi, strumenti e i guadagni con assoggettamento al disposto degli articoli 127 e 128 e le seguenti norme speciali:                  1°. Una volta che la sentenza sia irrevocabile, si procede alla distruzione di quanto era stato sequestro, o alla distruzione della totalità delle cose sequestrate, nel caso in cui l'autorità giudiziaria abbia ordinato la sua conservazione.</p>

<p>2.<sup>a</sup> Los bienes, medios, instrumentos y ganancias definitivamente decomisados por sentencia, que no podrán ser aplicados a la satisfacción de las responsabilidades civiles derivadas del delito ni de las costas procesales, serán adjudicados íntegramente al Estado.</p>	<p>2°. I beni, mezzi, strumenti e guadagni definitivamente confiscati con sentenza, che non possono essere utilizzati per il soddisfacimento delle responsabilità civili derivate dal delitto né per i costi del processo, sono aggiudicati integralmente allo Stato.</p>
<p><b>Artículo 375</b> Las condenas de jueces o tribunales extranjeros por delitos de la misma naturaleza que los previstos en los artículos 361 al 372 de este Capítulo producirán los efectos de reincidencia, salvo que el antecedente penal haya sido cancelado o pueda serlo con arreglo al Derecho español.</p>	<p><b>Articolo 375.</b> Le sentenze di condanna emesse da giudici o tribunali stranieri per i delitti della stessa natura a quelli previsti negli articoli da 361 a 372 di questo capitolo producono gli effetti della recidiva, salvo che il precedente penale sia stato cancellato o possa esserlo secondo il diritto Spagnolo.</p>
<p><b>Artículo 376</b> En los casos previstos en los artículos 361 a 372, los jueces o tribunales, razonándolo en la sentencia, podrán imponer la pena inferior en uno o dos grados a la señalada por la ley para el delito de que se trate, siempre que el sujeto haya abandonado voluntariamente sus actividades delictivas y haya colaborado activamente con las autoridades o sus</p>	<p><b>Articolo 376.</b> Nei casi previsti dagli articoli 361 a 372, i giudici o tribunali, motivandolo in sentenza, possono imporre la pena inferiore in uno o due gradi a quella segnalata dalla legge per il delitto di cui trattasi, sempre che il soggetto abbia abbandonato volontariamente le sue attività delittuose ed abbia collaborato attivamente con le autorità o i</p>

<p>agentes bien para impedir la producción del delito, bien para obtener pruebas decisivas para la identificación o captura de otros responsables o para impedir la actuación o el desarrollo de las organizaciones o asociaciones a las que haya pertenecido o con las que haya colaborado.</p> <p>Igualmente, en los casos previstos en los artículos 368 a 372, los jueces o tribunales podrán imponer la pena inferior en uno o dos grados al reo que, siendo drogodependiente en el momento de comisión de los hechos, acredite suficientemente que ha finalizado con éxito un tratamiento de deshabituación, siempre que la cantidad de drogas tóxicas, estupefacientes o sustancias psicotrópicas no fuese de notoria importancia o de extrema gravedad.</p>	<p>suoi agenti, in modo tale da impedire la commissione del delitto, in modo tale da potere ottenere prove decisive per l'identificazione o la cattura di altri responsabili o impedire l'attuazione o lo sviluppo delle organizzazioni o associazioni alle quali abbia appartenuto e con le quali abbia collaborato.</p> <p>Allo stesso modo, nei casi previsti negli articoli da 368 a 372, i giudici o tribunali possono imporre la pena inferiore di un grado o due gradi al reo che, essendo tossicodipendente nel momento di commissione dei fatti, dimostri in modo sufficiente che ha concluso con successo un trattamento di disintossicazione, sempre che la quantità di droga tossica, stupefacenti o sostanze psicotrope non siano di notoria importanza o di estrema gravità.</p>
---	--

<p><b>Artículo 377</b>          Para la determinación de la cuantía de las multas que se impongan en aplicación de los artículos 368 a 372, el valor de la droga objeto del delito o de los géneros o efectos intervenidos será el precio final del producto o, en su caso, la recompensa o ganancia obtenida por el reo, o que hubiera podido obtener.</p>	<p><b>Articolo 377.</b>          Per la determinazione del livello delle multe che si impongono in applicazione degli articoli da 368 a 372, il valore della droga oggetto del delitto o dei generi o delle utilità intervenute sarà il prezzo finale del prodotto o, altrimenti, la ricompensa o il guadagno ottenuto dal reo, o che avrebbe potuto ottenere.</p>
<p><b>Artículo 378</b>          Los pagos que se efectúen por el penado por uno o varios de los delitos a que se refieren los artículos 361 al 372 se imputarán por el orden siguiente:</p> <p>1.º A la reparación del daño causado e indemnización de perjuicios.</p> <p>2.º A la indemnización del Estado por el importe de los gastos que se hayan hecho por su cuenta en la causa.</p> <p>3.º A la multa.</p> <p>4.º A las costas del acusador particular o privado cuando se imponga en la sentencia su pago.</p> <p>5.º A las demás costas procesales, incluso las de la defensa del procesado, sin</p>	<p><b>Articolo 378.</b>          I pagamenti effettuati dal condannato per uno o più delitti ai quali si riferiscono gli articoli da 361 a 372 vengono imputati nei seguenti modi:</p> <p>1º. Alla riparazione del danno causato e compensazione per i relativi pregiudizi causati.</p> <p>2º. Alla compensazione a favore dello Stato per l'importo delle spese che siano state fatte per il processo.</p> <p>3º. Alla multa.</p> <p>4º. Ai costi dell'accusatore particolare o privato quando si liquidino le sue spese nella sentenza.</p> <p>5º. Agli altri costi processuali, incluso quelli per la difesa dell'imputato, senza alcuna preferenza tra gli</p>

I REPORT *NESMES* – LA DISCIPLINA SPAGNOLA

preferencia interesados.	entre	los	interessati.
-----------------------------	-------	-----	--------------